

“Next Generation Piemonte”: oltre 1200 progetti per 27 miliardi di euro

Il Consorzio Univer ed il Polo CLEVER a disposizione del territorio per generare crescita e favorire ricadute economiche



Il testo del “Recovery Plan” piemontese raccoglie i contributi giunti dal territorio e dei quali la Regione ha chiesto al Governo l’inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – il piano che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l’Italia vuole realizzare con i fondi europei di Next Generation EU.

Il Governo ha incontrato, in tutte le province, gli enti locali, le categorie economiche, produttive e sociali ed entro il mese di aprile invierà all’Unione Europea il testo definitivo del PNRR, con le priorità italiane.

La proposta di Recovery Plan del Piemonte in sintesi vede oltre 1.273 progetti così ripartiti: 672 riguardano la rivoluzione verde e la transizione ecologica; 230 racchiudono interventi su digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 187 si riferiscono alle infrastrutture per la mobilità sostenibile; 107 comprendono l’inclusione e la coesione; 55 fanno riferimento all’istruzione e alla ricerca; 22 concernono l’assistenza sanitaria. A livello territoriale la provincia di Vercelli vede 344 progetti per 2,5 miliardi di euro.

“Gli argomenti individuati nel PNRR intersecano in modo consistente le linee strategiche del Polo di innovazione CLEVER – sottolinea **Carlo Piazza**, Presidente del Consorzio Univer - che ricordiamo essere: efficienza ed uso razionale dell’energia, efficienza e uso razionale delle risorse idriche, economia circolare, mobilità sostenibile, cambiamenti climatici, clean solutions. Come abbiamo visto, la missione “rivoluzione verde e la transizione ecologica”,



Una riunione di lavoro con i soci istituzionali, da sinistra il presidente Piazza e il professor Corgnati

che include in modo maggiore gli ambiti di competenza del Polo e di Univer, ha un peso veramente notevole – prosegue Piazza – con la metà dei progetti presentati dalla Regione Piemonte sul totale di quelli inclusi nel Next Generation Piemonte.”

Implementare pienamente il paradigma dell’economia circolare, incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare l’efficienza energetica degli edifici, ottimizzare la gestione sostenibile della risorsa idrica, sviluppare soluzioni per ridurre le emissioni di gas clima-alteranti e promuovere tecnologie per contrastare il dissesto idrogeologico e monitorare le situazioni di emergenza. Queste sono alcune delle tematiche che ritroviamo sia tra gli obiettivi del PNRR sia tra gli

ambiti di sviluppo del Polo Clever.

Ing. Piazza, qual è il ruolo del Polo e di Univer in questo periodo che vede alle porte l’inizio di importanti investimenti sul territorio?

“Il ruolo del Polo di innovazione Clever e del Consorzio Univer, in qualità di soggetto Gestore è quello di stimolare, raccogliere e sintetizzare la progettualità delle imprese associate sui temi di innovazione nei contesti che abbiamo riassunto in precedenza. Attraverso i propri Soci istituzionali, Univer intende mettere in campo iniziative proattive per sensibilizzare ed includere un sempre maggior numero di imprese che vogliono avvicinarsi ai temi della ricerca e dell’innovazione. Riteniamo questa attività strategica e necessaria, soprattutto alla luce del fatto che questa grande massa di

risorse economiche dovrà riversarsi in tempi brevi in azioni e su progetti cantierabili e realizzati in un tempo relativamente ristretto. Il territorio può disporre, tramite il Polo ed il suo network, di un interlocutore competente e di un riferimento con il quale mettere a sistema iniziative mirate e strumenti specifici per esprimere ed essere coinvolti sulle agende di ricerca di interesse.”

Ingegnere Piazza, nel convegno on-line su Recovery Plan e Next Generation EU, parlando del ruolo del Consorzio Univer e del Polo di innovazione Clever per il territorio, ha ribadito che vostra mission è stimolare, raccogliere, sintetizzare la progettualità delle imprese associate sui temi dell’innovazione e della ricerca, accompagnandole poi nella preparazione e conduzione del progetto fino alla fase di rendicontazione delle spese sostenute. Ha poi illustrato le grandi collaborazioni con il Politecnico in ambito di trasferimento tecnologico su energy & cleantech ed in particolare la progettazione ed il supporto alla sperimentazione di comunità energetiche. (ricordiamo, per chi fosse interessato, che è possibile rivedere la registrazione del webinar sul canale YouTube del Consorzio Univer o sul sito www.poloclever.it)

Ma al di là di tutto ciò che abbiamo ascoltato durante il collegamento,

cosa lei spera si potrà realizzare per il 2026?

“La piena “cittadinanza digitale” per tutta la popolazione, che vuol dire ad esempio semplificare gli accessi ai servizi online al cittadino, uniformando i metodi di riconoscimento, dalla patente alla carta di identità, dalla tessera alle credenziali degli strumenti di pagamento, senza più autocertificazioni ed accessi a vari sistemi informatici. Digitalizzazione vuol dire ottenere in modo semplice e sicuro l’accesso a ciò che è un nostro diritto, in modo particolare riguardo a beni importanti come la scuola, con i registri elettronici, e la sanità, con fascicoli sanitari elettronici, con lo sviluppo della telemedicina e dell’assistenza domiciliare. Indubbiamente premessa a ciò è completare la “banda ultra larga”, poiché ad oggi solo 34% delle famiglie è raggiunto in casa della rete in fibra.”

Ingegnere, I3A, l’Istituto per l’intelligenza artificiale a Torino, sarà un successo?

“Senza altro, il valore della ricerca in questo ambito potrà avere ricadute positive sulle imprese, apportando benefici specialmente alle PMI e aziende che già hanno prodotti e servizi.”

E sul turismo cosa ci dice?

“La ciclovia VENTO - il progetto di percorso ciclabile-turistico (700 chi-

lometri lungo il Po) per collegare Torino con Venezia - va bene, ma non basta!”

Per concludere, Univer è già al lavoro per offrire alle imprese opportunità concrete?

“Con le azioni del Consorzio, prima di stimolo e attrazione di iniziative da parte delle imprese e poi di accompagnamento nella realizzazione, l’impatto dei fondi del Recovery Plan sul territorio potrebbe generare un effetto moltiplicatore sull’economia e sull’innovazione del tessuto imprenditoriale. Gli interventi del PNRR potranno avere importanti ricadute, anche in termini occupazionali e di sviluppo di nuove opportunità per le aziende locali. Certamente ci siamo già attivati in questo inizio anno con incontri specifici coi nostri soci Politecnico di Torino, Confindustria Novara Vercelli Valsesia e Camera di Commercio di Biella e Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola. Con il completamento dell’accorpamento della Camera di Commercio, dopo quello dell’Unione Industriale di fine 2019, il bacino di imprese che potrebbero essere coinvolte nelle azioni dei prossimi mesi si è amplificato notevolmente. La collaborazione sempre crescente con il Politecnico di Torino, inoltre, offre un panorama di opportunità di ricerca e innovazione completo e ampio. Univer, che già rappresenta l’antenna del Politecnico di Torino per il Piemonte orientale, ora è anche di supporto alla valorizzazione del trasferimento tecnologico per l’Energy Center di Torino ed è stato individuato quale soggetto promotore per lo sviluppo della Piattaforma tematica Energy&Water. Politecnico, Univer e i propri Soci sono già al lavoro per mettere a fattor comune le proprie esperienze e competenze ed il proprio network, per far nascere progetti e facilitare la ricaduta delle risorse economiche del Next Generation EU sul territorio. L’obiettivo è quello di innescare un effetto di ricrescita dell’economia e dell’occupazione locale, generando uno sviluppo continuo e sostenibile.”



Il dossier sul PNRR della Regione Piemonte

Marco Aimo